

Enav, spunta tesoretto per tagliare tariffe aeroportuali

Il Tesoro, azionista unico dell'ente che gestisce il traffico aereo in Italia, ha lasciato un terzo degli utili a disposizione del fondo per la stabilizzazione

Leone a pag. 13

IL MEF HA LASCIATO A DISPOSIZIONE DEL FONDO PER LA STABILIZZAZIONE 1/3 DELL'UTILE 2013

Dall'Enav tesoretto taglia-tariffe

La somma servirà a diminuire il costo dei servizi di aeroporto per le compagnie. Grazie al maggiore traffico sulla Penisola, nel 2014 i ricavi della società dovrebbero salire almeno del 2%

DI LUISA LEONE

Nuovi tagli in vista per le tariffe di decollo e atterraggio negli aeroporti italiani. L'Enav, che gestisce il traffico aereo sulla Penisola, ha infatti a disposizione un tesoretto di 16,5 milioni da utilizzare per alleggerire gli importi richiesti alle compagnie aeree per i suoi servizi. Si tratta della somma che l'azionista ministero dell'Economia ha lasciato a disposizione della spa guidata dall'amministratore unico, Massimo Garbini, a valere sull'utile 2013, dopo avere incassato una cedola di 31,5 milioni. Denari esplicitamente destinati al Fondo per la stabilizzazione delle tariffe, che era stato prosciugato dopo gli interventi dello scorso anno, che hanno prima visto una sforbiciata del 25% delle tariffe per l'ultimo quadrimestre 2013 e poi, nel 2014, un nuovo intervento per calmierare i costi legati all'applicazione del nuovo tariffario per fasce, che suddivide gli aeroporti in base al numero di movimenti registrati ogni anno. Un intervento, costato all'Enav circa 24 milioni, finalizzato soprattutto a evitare incrementi troppo alti per gli scali sotto i 70 mila movimenti l'anno (di terza fascia), che sono la quasi totalità di quelli italiani, esclusi Fiumicino (l'unico di prima fascia sopra i 225 mila movimenti), Malpensa, Linate e Venezia (seconda fascia con movimenti tra 225 mila e 70 mila). Insomma complessivamente l'Enav lo scorso anno ha messo a disposizione del sistema quasi 45 milioni cui presto potrebbero aggiungersi tutti o parte

dei 16,5 milioni a valere sull'utile 2013. Anche se è difficile che un nuovo intervento sulle tariffe possa arrivare già entro la fine di quest'anno, se si pensa che la società non ha ancora un nuovo organo amministrativo. Il mandato dell'amministratore unico è scaduto con il bilancio 2013 e non è stato ancora rinnovato. Anzi qualche settimana fa, dopo diversi rinvii, l'assemblea Enav ha finalmente approvato i conti dello scorso anno, ma per la ricostituzione del consiglio di amministrazione l'appuntamento è stato rimandato al prossimo 10 settembre. D'altronde, sebbene non ci sia ancora l'ufficialità in merito, sembra ormai certo che il previsto sbarco in borsa (o cessione di una quota fino al 49%) per la spa non avverrà entro fine anno. Eppure i conti del 2014 si preannunciano positivi.

In base agli ultimi dati raccolti, infatti, dopo l'ottima performance di agosto (+4,6%, più del doppio della media Ue attestata al +2,14%), il traffico gestito dall'Enav (sia aeroportuale che di sorvolo) è cresciuto del 2,3% nei primi otto mesi dell'anno. Un valore che verosimilmente, salvo eventi negativi straordinari, dovrebbe tradursi in un incremento attorno al 2% per fine anno, contro il -2,4% del 2013. E se le indicazioni dei primi tre quarti dell'anno saranno confermate, il dato avrà ovviamente un effetto positivo anche sui ricavi dell'Enav. Non solo, visto che i costi non hanno subito variazioni sostanziali rispetto allo scorso anno, il trend lascia ben sperare anche per un miglioramento dell'utile 2014 rispetto a quello 2013. (riproduzione riservata)



Massimo Garbini

